



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'attività sportiva della KOKORO ASD

Modello adottato con Verbale di Consiglio Direttivo pag. 2022/68 del 04/01/2026

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. - Ambito di applicazione

- 1 Il presente documento (d'ora in poi **MOGC**) è redatto secondo le linee guida dell'ente di affiliazione ACSI – Associazione Cultura Sport e Tempo libero (d'ora in poi **ACSI**), è conforme a quanto previsto dal D.Lgs 36/2021, dal D.Lgs 39/2021, dalle disposizioni in materia emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e dalle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente Coni per le politiche di Safeguarding.
- 2 Il presente documento si rivolge a tutti i componenti della Kokoro ASD (d'ora in poi **Kokoro**): dirigenti, tecnici, genitori, accompagnatori, atleti.
- 3 Il presente documento ha validità quadriennale. La Kokoro provvederà alla revisione o aggiornamento dello stesso ogni qual volta sia necessario al fine di recepire eventuali modifiche e/o integrazioni del proprio ente di affiliazione. Il modello organizzativo e il codice di condotta saranno comunque soggetti a un costante monitoraggio e valutazione per garantire la loro efficacia.

Art. 2. - Diritti e doveri

- 1 Diritto fondamentale di chiunque partecipi alle attività della Kokoro è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei partecipanti costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei partecipanti. Adotta, altresì, ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dei partecipanti, la loro effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i partecipanti in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
- 2 La Kokoro, col presente documento, adotta misure per assicurare l'effettività dei diritti di cui al periodo precedente e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 3 – Finalità e oggetto

- 1 Per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione la Kokoro persegue i seguenti obiettivi:

- a) la promozione dei diritti di cui all'art. 2;
 - b) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i partecipanti alla vita associativa (da qui in poi definiti solo come *partecipanti*), in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
 - b) la consapevolezza dei partecipanti in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
 - c) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del *Safeguarding Officer ACSI*, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di partecipanti minori;
 - d) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - e) l'informazione dei partecipanti, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - f) la partecipazione della Kokoro e dei partecipanti alle iniziative organizzate da ACSI nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
 - g) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding della Kokoro.
- 2 Il raggiungimento dei predetti obiettivi postula l'adozione di misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.
- 3 Il presente documento prevede la lotta e il contrasto alle seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:
- a) l'abuso psicologico;
 - b) l'abuso fisico;
 - c) la molestia sessuale;
 - d) l'abuso sessuale;
 - e) la negligenza;
 - f) l'incuria;
 - g) l'abuso di matrice religiosa;
 - h) il bullismo, il cyberbullismo;
 - i) i comportamenti discriminatori.
4. Ai fini del comma precedente, si intendono:
- a) per “**abuso psicologico**”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
 - b) per “**abuso fisico**”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di

procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- c) per “**molestia sessuale**”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per “**abuso sessuale**”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) per “**negligenza**”, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f) per “**incuria**”, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) per “**abuso di matrice religiosa**”, l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) per “**bullismo, cyberbullismo**”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più partecipanti con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
- i) per “**comportamenti discriminatori**”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-econo-

mico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Art. 5 - Prevenzione e gestione dei rischi

Con riferimento a quanto previsto dai precedenti articoli, la Kokoro si impegna a:

- a) creare una cultura del rispetto del corpo e della fisicità altrui;
- b) garantire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità degli atleti;
- c) vietare ai tecnici di svolgere allenamenti singoli o al di fuori dei giorni e orari previsti;
- d) vigilare sugli ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, ecc.), favorendo l'utilizzo differenziato degli stessi tra i generi e la non commistione tra diverse fasce d'età;
- e) predisporre adeguati protocolli che su richiesta permettano l'accesso ai locali durante gli allenamenti e sessioni prova (soprattutto di atleti minori) a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati;
- f) vigilare durante le trasferte con riferimento esemplificativamente alla sistemazione in hotel, agli spostamenti e in generale ai rapporti tra atleti e tecnici al di fuori dell'allenamento e dei singoli eventi *fuori casa*; in particolare sarà favorita la presenza di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati;
- g) vigilare sui trattamenti e sulle prestazioni sanitarie post infortunio che comportino necessari contatti fisici tra i propri partecipanti, soprattutto se minori, e altri soggetti;
- h) incentivare l'utilizzo di patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dei partecipanti;
- i) incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti da ACSI in materia di safeguarding;
- j) sensibilizzare sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- k) controllare il Casellario giudiziario e dei carichi pendenti di allenatori e tecnici a contatto con coloro che partecipano alle attività della Kokoro;
- l) vietare a tecnici e staff sia in allenamento che in trasferta di condividere con i partecipanti bagni, spogliatoi, stanze e altri spazi comuni;
- m) incentivare al rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione e non violenza da parte di tutti i partecipanti alla vita della Kokoro nell'ambito, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di allenamenti, condivisione di spazi comuni come gli spogliatoi, competizioni ed eventi;
- n) promuovere buone pratiche e adeguati strumenti di Avviso Precoce (*early-warning*), al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi e l'evitare eventuali comportamenti strumentali.

Art. 6 - Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

1 Con riferimento a quanto previsto dai precedenti articoli, la Kokoro nomina il proprio *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni* (d'ora in poi **ReCAViD**), in possesso dei requisiti e secondo le modalità previste nell'art. 7 del presente MOGC, attribuendo a lei/lui i poteri, le funzioni e le responsabilità di legge. L'indirizzo email per le segnalazioni è *recavid_kokoroasd@gmail.com*

2 Il ReCAViD della Kokoro:

- a) ha l'obbligo di controllare quotidianamente l'arrivo di eventuali segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni nella Kokoro cui è incaricato e di agire immediatamente rispetto ad esso, nei modi e nelle forme che ritiene più opportuni, tutelando l'anonimato del segnalante oltre che la sicurezza e della privacy della potenziale vittima di abusi, violenze o discriminazioni;
- b) nel caso di una segnalazione che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore. Il ReCAViD ha l'obbligo di immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al *Safeguarding Officer ACSI*;
- c) è tenuto a prendere adeguati e proporzionali provvedimenti di Risposta Veloce (*quick-response*), in ambito endoassociativo, da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi, anche in coordinamento col *Safeguarding Officer ACSI*, attuandone le relative raccomandazioni;
- d) ha pieno accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante ispezioni e audizioni senza preavviso, con soci, atleti, partecipanti e più in generale di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva;
- e) la durata del suo incarico è quadriennale e simmetrica all'incarico del Consiglio Direttivo.

3 Il ReCAViD e la Kokoro si impegnano nelle proprie azioni e provvedimenti:

- a) a prevenire qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei partecipanti, tutelandone l'anonimato e la riservatezza, che abbiano in buona fede:
 - presentato una denuncia o una segnalazione;
 - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - assistito o sostenuto un altro partecipante nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;
- b) a provvedere all'allontanamento e all'eventuale espulsione di coloro che effettuino segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

In ogni caso i provvedimenti di cui alle lettere precedenti devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento di ACSI.

Art. 7 – Nomina e individuazione del ReCAViD.

1 La Kokoro provvede alla nomina di un ReCAViD di cui garantisce la competenza, nonché l'autonomia e l'indipendenza anche rispetto all'organizzazione associativa. La nomina avviene tramite apposita decisione e votazione verbalizzata del Consiglio Direttivo della Kokoro.

2 Il nominato deve essere una persona esterna, estranea al contesto associativo, non facente parte del consiglio direttivo e debitamente formato sui temi e la normativa oggetto dell'incarico.

Di seguito alcune delle competenze rilevanti per lo svolgimento dell'incarico che potrebbero costituire requisito preferenziale:

- conoscere la normativa di riferimento del Safeguarding;
- conoscere regole e obblighi in merito alla richiesta del certificato del casellario giudiziale;
- conoscere il MOGC del sodalizio per il quale si svolge il ruolo di responsabile e gli altri strumenti e moduli a questo connessi;
- conoscere il sistema sportivo e la sua struttura, inclusi i ruoli di Enti di Promozione Sportiva e Federazioni, i regolamenti in tema di Safeguarding emanati dagli Organismi Sportivi cui il sodalizio è affiliato;
- conoscere nozioni base di psicologia e sviluppo evolutivo dell'età infantile (3-7 e 6-11 anni);
- conoscere nozioni base di psicologia, sociologia e sviluppo evolutivo relativi all'età pre-adolescenziale e adolescenziale (11-14 e 14-18 anni);
- conoscere i regolamenti tecnici delle discipline praticate dal sodalizio per il quale è responsabile;
- esperienze come istruttore/trice in contesti multietà inclusa la presenza di minori;
- esperienze come direttivo in contesti multietà inclusa la presenza di minori;
- certificato casellario giudiziale personale aggiornato.

Art. 8 - Misure e sanzioni applicabili dalla Kokoro e dal ReCAViD

Le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione del rapporto di collaborazione o sportivo, fatti salvi i provvedimenti emanati dagli organi di giustizia federali, che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

Art. 9 - Pubblicazione del MOGC e pubblicizzazione del ReCAViD

1 Il presente documento deve essere pubblicato entro 10 giorni dalla sua adozione sul sito web della Kokoro e sulla Bachecca sociale. Lo stesso deve essere inoltrato al *Safeguarding Officer ACSI*.

2 La nomina del ReCAViD deve essere pubblicizzata attraverso il sito web della Kokoro e sulla Bachecca sociale nonché comunicata al *Safeguarding Officer ACSI*. Insieme a tale nomina deve essere di semplice reperibilità l'indirizzo mail con cui poter comunicare con il ReCAViD.

PICCOLO GLOSSARIO

MOGC: *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.*

Per una ASD è il documento con cui si definiscono le procedure per:

- prevenire e ridurre il rischio di abusi, violenze e discriminazione;
- dare le istruzioni a chi volesse segnalare un abuso, violenza o discriminazione su come farlo;
- far sì che la ASD abbia una persona preposta ad agire correttamente in caso di segnalazione di un abuso, violenza o discriminazione.

ReCAViD: *Responsabile Contro Abusi, Violenze e Discriminazioni.*

È il responsabile terzo, autonomo e indipendente, individuato dalla ASD, preposto a ricevere le segnalazioni di abusi, violenze e discriminazioni e ad agire in conseguenza delle stesse.

CdC: *Codice di Condotta.*

Per una ASD è il documento fornito a tutti coloro che a qualsiasi titolo gravitano nell'Associazione (dirigenti, tecnici, accompagnatori, atleti, genitori atleti, ecc.) in cui sono spiegati i comportamenti corretti che i diversi partecipanti devono tenere tra di loro per ridurre la possibilità che si ingenerino abusi, violenze e discriminazioni.

Partecipanti: in una ASD sono tutti coloro che a qualsiasi titolo gravitano attorno alla vita associativa: dirigenti, tecnici, accompagnatori, atleti, genitori atleti, ecc.

Safeguarding: *Salvaguardia*

identifica l'azione di tutelare i partecipanti alla vita della ASD dalla possibilità di subire, o continuare a subire, violenze, abusi e discriminazioni.

Safeguarding Officer: *Ufficiale di Salvaguardia*

identifica il preposto alla gestione delle segnalazioni di abusi, violenze o discriminazione interno all'ente sportivo nazionale riconosciuto dal CONI/CIP cui la ASD è affiliata.

Early-warning: *avviso precoce*

per definire la necessità di saper leggere i segnali che permettono di identificare il prima possibile che si svolga, o si stia già svolgendo, un abuso, violenza o discriminazione.

Quick-response: *risposta veloce*

per definire la necessità di saper agire velocemente ed efficacemente ad una segnalazione di abuso, violenza o discriminazione.